

n.	Responsabile	Finalità	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore processo	Indicatore risultato	Peso	STRAT
1	PAVARANI EMILIANO P.O. AREA FUNZIONALE ADULTI, DISABILI E ANZIANI	Qualificazione dei Centri Diurni Anziani a gestione aziendale I: realizzazione di "Percorsi Alzheimer"	In coerenza con la pianificazione triennale dell'Azienda si ritiene di perseguire un ulteriore miglioramento del servizio in questione, per altro già oggetto di ottimi indicatori di valutazione da parte dell'utenza (cfr. customer satisfaction dell'ultimo triennio), con la <b>dotazione strutturale di percorsi multisensoriali</b> dedicati a persone con deterioramento cognitivo, al fine di garantire nuove opportunità di benessere all'utenza frequentante.	1) realizzazione e/o ri-qualificazione, anche in collaborazione con gli UTC comunali, di almeno n. 1 area verde in prossimità dei Centri Diurni Aziendali, da dedicarsi a Percorsi di stimolazione sensoriale in favore di persone affette da deterioramento cognitivo (cd. "Giardini Alzheimer"); 2) definizione e realizzazione di almeno un percorso progettuale per la stimolazione sensoriale, dedicato sia ad ospiti dei Centri Diurni affetti da deterioramento cognitivo che ad utenti del territorio.	<b>Efficacia del trattamento</b> , a seguito del percorso progettuale di stimolazione sensoriale, in <b>almeno il 70% dei soggetti coinvolti</b> , con misurazione scientifica attraverso la "Goal Attainment Scale" (GAS)	30	SVILUPPO
2	PAVARANI EMILIANO P.O. AREA FUNZIONALE ADULTI, DISABILI E ANZIANI	Qualificazione dei Centri Diurni Anziani a gestione aziendale II: formazione continua personale e revisione Manuale delle Procedure operative	In coerenza con la pianificazione triennale dell'Azienda e con lo sviluppo degli standard di qualità insito nell'accreditamento socio-sanitario regionale, si ritiene di perseguire un ulteriore miglioramento del servizio, per altro già oggetto di ottimi indicatori di valutazione da parte dell'utenza (cfr. customer satisfaction dell'ultimo triennio), sul versante della conoscenza, della qualificazione professionale e dell'organizzazione.	1) <b>Revisione del Manuale delle procedure operative</b> , con definizione bozza e successivo atto di approvazione del documento da parte del DG; 2) Realizzazione di <b>n. 1 modulo formativo</b> inerente la <b>gestione della disfagia</b> nella persona anziana e di <b>n.1 modulo formativo</b> sull'utilizzo del defibrillatore (BLS), a cura di figure esperte	a) somministrazione questionario di comprensione/conoscenza del Manuale (revisionato) a tutto il personale, con esiti a <b>verifica apprendimento non inferiori a 70/100</b> ; b) conseguimento del <b>patentino</b> per l'utilizzo del <b>de-fibrillatore</b> da parte di almeno il <b>50% del personale in organico</b> ; c) somministrazione test di <b>apprendimento</b> del modulo formativo sulla <b>disfagia</b> , con esiti a verifica conoscenza non inferiori a <b>70/100</b> .	10	CONSOLIDAMENTO
3	PAVARANI EMILIANO P.O. AREA FUNZIONALE ADULTI, DISABILI E ANZIANI	Lavoro di comunità: implementazione delle funzioni integrative dell'Assistenza Domiciliare con la creazione di un sistema territoriale di sostegno finalizzato al mantenimento della domiciliarità	Sulla scorta dell'esperienza di servizio maturata in questi anni, degli elementi di osservazione che ne sono scaturiti e dell'avvio del <b>servizio di prossimità in "bassa soglia"</b> realizzato nel corso del 2019, si ritiene opportuno e necessario arricchire ulteriormente, per tipologia e numero, l'offerta di servizi a sostegno della domiciliarità di persone anziane ancora autosufficienti, con lo scopo di allontanarne il più possibile, nel tempo, l'istituzionalizzazione. Tale obiettivo sarà perseguito con il coinvolgimento delle reti formali ed informali del territorio, in un'ottica di sussidiarietà, per la creazione di una rete di sostegno comunitaria che integri funzionalmente l'offerta tradizionale di servizi.	1) <b>coinvolgimento della rete territoriale</b> (associazioni/volontari) attraverso incontri propedeutici; 2) <b>creazione di un sistema di controllo indiretto (telefonico)</b> e di una documentazione a supporto monitoraggio, ad integrazione delle verifiche di prossimità in bassa soglia; 3) implementazione delle funzioni e degli accessi del sistema di <b>monitoraggio di prossimità</b> in bassa soglia, con <b>integrazione di risorse volontarie e/o di vicinato</b> a fianco delle risorse professionali.	<b>Incremento pari al 20% degli utenti</b> serviti dai servizi di assistenza domiciliare di <b>"bassa soglia"</b> (raffronto anno 2019 vs anno 2020 - dato di flusso)	20	SVILUPPO
4	PAVARANI EMILIANO P.O. AREA FUNZIONALE ADULTI, DISABILI E ANZIANI	Implementazione delle risorse logistiche finalizzate all'autonomia delle persone con disabilità: nuovi alloggi destinati a percorsi di co-housing	A seguito di istanza progettuale presentata a livello distrettuale la Regione Emilia Romagna, con delibera 637/2019, ha assegnato all'Azienda Pedemontana, un finanziamento pari ad € 80.000, nell'ambito della <b>legge 112/2016</b> (meglio conosciuta come "Legge sul Dopo di Noi"), per la <b>riqualificazione di n. 2 unità alloggiative</b> , collocate nei comuni di Collecchio e Traversetolo, da destinarsi a progetti di co-abitazione in autonomia accompagnata di persone adulte con disabilità (co-housing). L'obiettivo, per l'anno 2020, in linea con le indicazioni regionali, è pertanto quello di procedere con l'utilizzo delle risorse stanziare, al fine di implementare la dotazione logistica al servizio dei progetti innovativi per la disabilità.	1) <b>affidamento ed avvio lavori</b> ; 2) elaborazione di <b>Linee guida per l'accesso e la permanenza</b> , in coerenza con finalità ed esiti del progetto Scuola di Autonomia ed in <b>condivisione con i principali stakeholder</b> .	a) <b>Piena funzionalità di almeno n. 1 nuovo alloggio con fine lavori e consegna</b> ; b) <b>Approvazione Linee Guida con Atto DG</b>	20	SVILUPPO
5	PAVARANI EMILIANO P.O. AREA FUNZIONALE ADULTI, DISABILI E ANZIANI	Continuità assistenziale minori disabili: nuove modalità di interfaccia con l'Azienda sanitaria per la presa in carico di persone con disabilità neo-maggiorenni	Attraverso al lavoro di un Gruppo Interistituzionale dedicato, l'Azienda e la U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ausl Distretto Sud Est (NPIA), hanno condiviso, nel corso del 2019, la formulazione di un <b>protocollo d'intesa</b> utile a garantire continuità di <b>presa in carico ai minori con disabilità</b> in carico alla suddetta NPIA, in vista del compimento della maggiore età e del passaggio al servizio sociale territoriale (Area funzionale Adulti Disabili dell'Azienda). L'idea scaturisce dalla constatazione che l'attuale filiera operativa di "passaggio dei casi" tra i due enti, nel merito della <b>popolazione target (neo –maggiorenni con disabilità)</b> , seppur confortata dalle prescrizioni normative, presenti elementi di frammentarietà e discontinuità che danno luogo a tutta una serie di problematiche, con effetti di disorientamento sulle famiglie, sulle stesse persone con disabilità e, a caduta, sugli operatori dei servizi. Nell'anno 2020 si ritiene quindi di procedere a dare pieno compimento a tale intento, attraverso l' <b>adozione formale del protocollo in parola</b> , il quale prevede una presa in carico anticipata al 17mo anno da parte del servizio sociale territoriale (Area funzionale Adulti Disabili dell'Azienda) per le fasi di conoscenza e di programmazione, la sua applicazione operativa e la misurazione degli risultati da esso prodotti.	1) <b>adozione (congiuntamente ad Ausl) del protocollo elaborato ad esito del Piano Performance 2019</b> e del relativo gruppo di lavoro integrato; 2) <b>presa in carico anticipata</b> , al 17mo anno, di minori disabili in carico alla NPIA, limitatamente alla fase di conoscenza e progettazione in vista della maggiore età.	a) <b>presa in carico anticipata di almeno il 70% della popolazione target</b> , ai sensi del protocollo vigente; b) <b>rilevazione soddisfazione famiglie</b> , con somministrazione questionario ed esiti non inferiori a 70/100	10	CONSOLIDAMENTO

6	PAVARANI EMILIANO P.O. AREA FUNZIONALE ADULTI, DISABILI E ANZIANI + FEDERICO MANFREDI P.O. AREA FUNZIONALE MINORI E FAMIGLIE	Inserimento e re-inserimento lavorativo: implementazione delle funzioni di competenza, anche in riferimento ai percorsi garantiti con le risorse regionali ex legge 14/2015	Dal dicembre 2017, su impulso della Regione Emilia Romagna attraverso la <b>legge regionale E.R. 14/2015</b> , si è assistito ad una valorizzazione e razionalizzazione dei percorsi di inserimento/re-inserimento lavorativo in favore di persone in situazione di fragilità socio-economica e con invalidità civile/disabilità. L'azienda si è inserita in questa dinamica, oltre che con le funzioni proprie (quale soggetto proponente di tirocini formativi), anche nell'ambito delle dinamiche "disegnate" dalla normativa, che trovano sintesi nella preposta commissione multiprofessionale distrettuale composta, oltre che da rappresentanti dei servizi sociali, da referenti dei servizi sanitari e dell'agenzia regionale per il lavoro. L'obiettivo che qui ci si propone è pertanto quello di ottimizzare l'utilizzo delle funzioni e delle risorse garantite dalla nuova normativa succitata, mettendo a sistema anche le funzioni che sono assegnate alla competenza dei servizi sociali territoriali nell'ambito del reddito di cittadinanza.	1) <b>individuazione di n. 1 AS part-time dedicata alle funzioni</b> correlate a Reddito di Cittadinanza ed ai percorsi di inserimento lavorativo ex legge 14/2015, per tutto il territorio dell'Unione; 2) integrazione della nuova figura professionale con le funzioni ed il sistema organizzativo aziendale: definizione mansionario e incarico. 3) <b>programmazione della presa in carico</b> da parte di Azienda Pedemontana Sociale del servizio denominato <b>"Infolavoro"</b> che verrà conferito dal Comune di Montechiarugolo dal 13/09/2020: pianificazione dell'attività dell'Educatore dedicato al servizio sia sul versante del proworking in connessione con i Centri giovani sia sul versante della facilitazione dell'accesso dei cittadini alle misure di sostegno all'inserimento e re-inserimento lavorativo 4) <b>Messa in rete</b> dello Sportello Infolavoro con i servizi aziendali riferiti alla L. 14/2015	a) <b>Incremento pari al 20% dei progetti</b> presentati nella preposta commissione distrettuale legge 14/2015; b) <b>Incremento, pari ad almeno il 5% del numero degli utenti avviati a percorsi di inserimento/re-inserimento lavorativo</b>	10 + 10 per ogni area funz.le	CONSOLIDAMENTO
7	FEDERICO MANFREDI P.O. AREA FUNZIONALE MINORI E FAMIGLIE	QUALIFICAZIONE ED AGGIORNAMENTO DELLE METODOLOGIE PROFESSIONALI DELLE EQUIPE AZIENDALI DEDICATE ALLA TUTELA MINORILE ED ALL'AFFIDO AZIENDALE	L'inserimento, nel corso dell'anno 2019, di quattro Assistenti sociali a tempo indeterminato ha consentito di garantire stabilità alle Equipe di Area minori oltre che all'Equipe Anziani. E' conseguente a tale positivo ri-assessment organizzativo la necessità di attivare un percorso ad hoc che consenta una revisione partecipata delle metodologie professionali in uso alle Equipe di Area minori, perseguendo finalità di omogeneità di valutazione ed intervento. Inoltre nel 2020 sarà valutata la <b>candidatura del Distretto Sud Est al programma nazionale per la prevenzione degli allontanamenti</b> , secondo una metodologia consolidata negli ultimi anni grazie ad un ampio ed approfondito intervento di Ricerca-Azione svolto dall'Università di Padova. Qualora la candidatura del nostro Distretto venisse accolta dalla Regione Emilia Romagna che distribuisce il relativo finanziamento, ciò fornirebbe un'ulteriore occasione di aggiornamento e revisione metodologica, in quanto darebbe l'opportunità di essere inseriti in un programma formativo volto a fornire strumenti specialistici di intervento in questo particolare ambito.	1) Individuazione, attraverso una progettazione partecipata, del <b>percorso di formazione/supervisione</b> più utile a fronte dell'attuale bilanciamento di professionalità e competenze all'interno delle due Equipe, che preveda anche momenti di formazione su ambiti specialistici di particolare rilevanza (diritto di visita e relazione genitori-figli, elaborazione del progetto quadro, elaborazione delle relazioni sociali di aggiornamento all'Autorità Giudiziaria) da svolgersi insieme alle figure sanitarie ed educative che contribuiscono ai progetti integrati 2) Impostazione ed esperimento di un <b>avviso pubblico</b> volto ad affidare l'attuazione di tale percorso ad un consulente qualificato 3) svolgimento del percorso di <b>formazione supervisione</b> 4) attuazione di una fase finale di <b>valutazione degli esiti di apprendimento</b> della formazione/supervisione realizzata 5) <b>Adesione delle Equipe al percorso previsto dal programma nazionale P.I.P.P.I.</b> (Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori) qualora la Regione Emilia Romagna accogla la candidatura proposta da parte del Distretto Sud Est a partecipare al programma	1) Esito della valutazione del percorso di formazione/supervisione da cui si rilevi l'impatto sull'aggiornamento delle metodologie professionali ( <b>valutazione apprendimento non inferiore a 80/100</b> ) 2) in caso di approvazione da parte della R.E.R. della candidatura del Distretto Sud Est al programma P.I.P.P.I., dopo la partecipazione agli step formativi, realizzare entro fine anno l' <b>avvio della sperimentazione delle nuove metodologie di intervento sui primi 5 percorsi sperimentali</b> , secondo le indicazioni del Programma.	20	SVILUPPO
8	FEDERICO MANFREDI P.O. AREA FUNZIONALE MINORI E FAMIGLIE	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - AREA MINORI E FAMIGLIE - Implementazione della filiera di controllo volta ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'efficacia/efficienza relativamente all'attuazione dei percorsi educativi domiciliari e controllo del servizio affido volto alla salvaguardia del valore delle attività	L'attivazione e la gestione dei <b>percorsi educativi domiciliari</b> rappresenta una filiera complessa. Infatti sono coinvolti almeno due Soggetti istituzionali, ossia l'Azienda e la Cooperativa Auroradomus (quando non anche l'Azienda U.S.L., in taluni casi). Inoltre tali percorsi vengono progettati e attuati con riferimento a situazioni dove sussiste una pluralità di interlocutori formali ed informali: i genitori, gli insegnanti, i volontari del Terzo settore, etc. Ancor più complessi sono i <b>percorsi di affidamento familiare</b> dei minori: si tratta di percorsi temporanei che, nelle more di un procedimento di tutela, vedono il coinvolgimento di una famiglia che provvisoriamente accoglie un minore in difficoltà, con lo scopo di fare da ponte verso un più definitivo assessment delle sue condizioni di vita e delle sue relazioni familiari. Anche nel caso dell'affidamento familiare gli interlocutori sono molteplici: il minore, la famiglia accogliente, il Servizio Sociale, gli Educatori, la famiglia d'origine, la rete parentale ed amicale, il Tribunale, la rete del volontariato. In entrambi questi ambiti così variegati e complessi, dopo che nel corso degli anni sono state messe a punto da parte dell'Azienda delle apposite filiere volte al monitoraggio di processo e di risultato ed al controllo degli esiti raggiunti, vi è l'opportunità/necessità di <b>mettere a sistema dette filiere tramite una loro mappatura e la codificazione delle aree che presentano attualmente i più alti livelli di rischio</b> , e delle fasi correlate di <b>prevenzione attiva</b> messa in atto dal Servizio.	1) <b>Mappatura delle filiere aziendali</b> implementate per il monitoraggio di processo e di risultato ed il controllo degli esiti raggiunti negli ambiti dell'educativa domiciliare e dell'affidamento familiare; 2) <b>messa a sistema</b> di tale filiere e contestuale aggiornamento della rilevazione di quali siano attualmente, con riferimento ai processi esaminati, le <b>aree</b> che possono presentare aspetti di <b>rischio</b> a cui dedicare in modo specifico le procedure di prevenzione attiva da parte del Servizio.	1) Individuazione, al termine del processo di mappatura delle filiere di controllo già implementate con riferimento ai percorsi educativi domiciliari e di affidamento familiare, delle aree che presentano il maggiore livello di rischio, per cui svolgere specifiche azioni di prevenzione attiva da parte del Servizio, da rendicontare in un registro delle aree di criticità: le <b>criticità riscontrate</b> secondo tale procedura dovranno essere <b>gestite e risolte, in almeno 80% dei casi, entro 30 giorni dalla loro rilevazione.</b>	20	SVILUPPO

9	FEDERICO MANFREDI P.O. AREA FUNZIONALE MINORI E FAMIGLIE	SISTEMA DEI CONTROLLI ESTERNI - AREA MINORI E FAMIGLIE - Applicazione delle procedure di controllo della qualità all'ambito dei servizi per l'aggregazione giovanile (Centri giovani, Educativa di strada, etc.)	I servizi per l'aggregazione giovanili sono stati in passato tradizionalmente considerati "a bassa soglia" ed il loro funzionamento si è caratterizzato per ampia flessibilità delle modalità e delle tempistiche di intervento. Nell'anno 2020, in due step temporali (01/03 e 13/09), tutti i servizi di questo tipo saranno ricondotti all'interno di un unico affidamento (tramite appalto). Con questa occasione si intende ri-aggiornare l'organizzazione di questi servizi, approfittando della maggiore omogeneità e strutturazione per introdurre la filiera del controllo qualità, che comprenderà: una lettura aggiornata dei bisogni, un conseguente aggiornamento delle modalità di svolgimento del servizio, una rilevazione di fine periodo della qualità percepita dai ragazzi e dalle loro famiglie, e l'elaborazione di una Carta dei servizi aggiornata.	1) <b>Aggiornamento della rilevazione dei bisogni correlati all'aggregazione giovanile</b> sul territorio dei cinque Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, tramite la <b>somministrazione di questionari</b> ai ragazzi che frequentano le attività ed alle loro famiglie; 2) <b>Predisposizione di una ri-aggiornamento dell'organizzazione dei servizi educativi</b> aggregativi, orientata dalla lettura aggiornata dei bisogni di cui al punto precedente 2) Somministrazione, a fine periodo, di uno strumento di <b>rilevazione della qualità percepita</b> da parte dei ragazzi/giovani frequentatori delle attività e delle loro famiglie; 5) <b>Elaborazione di una Carta dei servizi aggregativi</b> , alla luce della lettura aggiornata dei bisogni e delle modifiche intercorse nell'organizzazione del servizio.	1) Raccolta dei <b>Questionari di rilevazione della qualità percepita da almeno il 60% dei ragazzi e delle famiglie che aderiscono al servizio</b> 2) <b>Elaborazione di una Carta dei Servizi</b> aggiornata per l'aggregazione giovanile (Centri giovani, attività di Educativa di Strada)	25	SVILUPPO
10	FEDERICO MANFREDI P.O. AREA FUNZIONALE MINORI E FAMIGLIE	CENTRO PER LE FAMIGLIE - Implementazione delle azioni di prevenzione, sostegno alle famiglie e lavoro di comunità	Il <b>Centro per le Famiglie del Distretto Sud Est (CPF)</b> rappresenta un'importantissima innovazione del sistema dei servizi sociali a rete, e l'Azienda Pedemontana Sociale è stata investita dell'incarico di Ente gestore a favore di entrambe le Unioni (e quindi di tutti e 13 i Comuni) del Distretto Sud Est. L'anno 2020 vedrà l'avvio dei servizi che caratterizzeranno il nuovo Centro e risulterà quindi strategico procedere secondo un preciso cronoprogramma all'individuazione degli incarichi necessari e all'organizzazione delle modalità e dei tempi di accesso ai nuovi servizi da parte dei cittadini. Inoltre sarà necessario concordare con l'Azienda U.S.L. l'integrazione, all'interno delle attività del Centro, della figura dello Psicologo, dipendente della medesima A.U.S.L. Saranno quindi programmate attività specifiche, ed in particolare incontri dell'Equipe affido e conduzione di gruppi di auto mutuo aiuto, per cui sarà introdotta in maniera stabile la figura dello Psicologo integrata all'interno delle attività tipiche del CPF. Inoltre verrà organizzata e avviata, sempre all'interno del Centro, l'attività dello Spazio Neutro, che sarà dedicata allo svolgimento degli incontri tra genitori che non convivono con i loro figli e gli stessi minori. Tale attività di Spazio Neutro consentirà una qualificazione e specializzazione di questi delicati interventi, con conseguente incremento della qualità del servizio fornito.	1) predisposizione ed attuazione di un <b>avviso pubblico</b> per l'ampliamento delle attività da svolgere presso il CPF tramite l'attivazione di un incarico di consulente <b>Mediatore familiare</b> dedicato alle attività del Centro 2) predisposizione ed attuazione dell'avviso pubblico per l'attivazione di un incarico di consulente <b>Avvocato</b> per le consulenze legali presso il Centro; 3) <b>incremento delle prassi di integrazione tra sociale e sanitario</b> con rimodulazione delle modalità di collaborazione tra Azienda Pedemontana Sociale ed Azienda U.S.L. (in particolare U.O. Neuropsichiatria infantile): integrazione della <b>Psicologa A.U.S.L.</b> nelle attività del CpF, sia per quanto riguarda gli interventi dell'Equipe Affido sia per la conduzione dei gruppi di auto mutuo aiuto. 4) Organizzazione e avvio del servizio di <b>Spazio neutro</b> per lo svolgimento di incontri monitorati ed accompagnati tra genitori che non convivono con i loro figli e gli stessi minori, in situazioni disciplinate da provvedimenti giudiziari o di particolare delicatezza tecnica.	1) <b>Incremento dei servizi erogati</b> presso il CpF tramite avvio degli interventi di: consulenza legale, mediazione familiare, equipe affido e gruppi di auto mutuo aiuto integrati nell'attività del Centro; in particolare <b>incremento delle ore di funzionamento del Centro, portandole da 24 settimanali come da Linee Guida R.E.R. a 30 settimanali</b> . Inoltre implementazione dei <b>percorsi di consulenza volti al supporto delle competenze genitoriali, realizzandone almeno n. 25 nell'anno</b> 2) Svolgimento di <b>almeno n. 10 percorsi di incontri protetti</b> tra genitori e figli della durata di almeno 10 sedute ciascuno. 3) svolgimento dell'attività di <b>promozione</b> delle attività del Centro, realizzando nell'anno <b>almeno n. 6 incontri</b> di presentazione con Scuole, Case della Salute, Biblioteche, Associazioni del territorio.	25	SVILUPPO
11	ADRIANO TEMPORINI DG	CONTRATTO DECENTRATO - Sperimentazione di forme di flessibilità oraria in conciliazione con le esigenze familiari del lavoratore e con le particolari esigenze organizzative tipiche del Servizio Sociale professionale	Le Equipe delle Assistenti Sociali esprimono, alla luce delle particolari caratteristiche della loro organizzazione del lavoro (ex esigenze orarie utenza/donne con FG.), un'esigenza di <b>parziale flessibilità della loro attività lavorativa</b> . A questa esigenza di natura professionale, si abbina una più generale opportunità di consentire al dipendente delle forme, sia pur sperimentali, di più ampia possibilità di <b>conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli della vita familiare</b> . Risulta quindi strategico avviare un iter di sperimentazione, che preveda un <b>audit approfondito delle esigenze</b> rappresentate dalle Equipe del servizio sociale di Area Minori e Adulti, Disabili e Anziani e la conseguente elaborazione di un accordo che definisca una procedura caratterizzata da <b>maggiore flessibilità nell'impostazione dell'orario settimanale</b> , prevedendo altresì il relativo <b>adeguamento del sistema informatico gestionale</b> . Qualora la sperimentazione si rivelasse proficua se ne potrebbe in futuro valutare l'applicabilità anche ad altri ambiti.	1) <b>Analisi delle esigenze</b> , con attinenza al tema della flessibilità lavorativa e oraria, esplicitate dalle Equipe Tecniche sia con riferimento all'attività professionale che alle necessità di conciliazione familiare 2) <b>Elaborazione di un accordo</b> che preveda un'organizzazione del servizio che tenga conto delle esigenze rilevate 3) Svolgimento dei passaggi utili all'avvio sperimentale dell'organizzazione prevista (colloqui con Sindacati, approvazione dell'accordo da parte degli organi decisionali aziendali) 4) <b>Adeguamento del sistema informatico di gestione delle presenze</b> alla nuova modalità organizzativa sperimentale.	1) <b>Accordo approvato</b> 2) <b>Applicazione</b> della sperimentazione di flessibilità oraria correlata alle specifiche esigenze professionali del Servizio Sociale e alla necessità di conciliazione con i tempi familiari <b>per almeno il 10% degli Operatori del Servizio Sociale professionale</b> .	20	SVILUPPO
12	ADRIANO TEMPORINI DG	INFORMATIZZAZIONE SISTEMA DI PRENOTAZIONE TAXI SOCIALE	<b>Adozione di uno specifico software per la gestione delle prenotazioni e delle rendicontazioni del Servizio TAXI SOCIALE</b> . Attualmente il Servizio Taxi gestisce prenotazioni utenti, assegnazione dei viaggi/macchine alle Associazioni di volontariato e rendicontazioni statistiche attraverso strumenti cartacei e tabelle Excel appositamente compilate sulla base dei dati di fruizione. L'utilizzo di uno <b>strumento software</b> appositamente creato, ed ora disponibile all'Azienda come <b>offerta migliorativa di PMG</b> nell'ambito dell'aggiudicazione del Servizio mobilità sociale, potrà ridurre i tempi di inserimento e rendicontazione e ampliare la reportistica disponibile sul servizio.	1) <b>Formazione</b> delle addette al Taxi sociale sulle specifiche del software PMG 2) <b>adozione del software</b> parallela all'utilizzo del vecchio sistema, con consegna dei programmi alle associazioni gestori del servizio nei due formati 3) <b>valutazione delle funzionalità</b> del nuovo software ed eventuale coinvolgimento attraverso incontro formativo delle Associazioni di volontariato 4) <b>abbandono definitivo del sistema cartaceo</b> attualmente in uso	<b>Riduzione tempi di gestione della pratica</b> (inserimento dati e rendicontazione) <b>per almeno n. 3 ore settimanali</b> , e <b>ampliamento della reportistica</b> disponibile sul servizio e conseguente <b>ottimizzazione del controllo di gestione</b> .	20	SVILUPPO

13	ADRIANO TEMPORINI DG	ELABORAZIONE SIMULAZIONE SUDDIVISIONE SOLIDALE BILANCIO AZIENDALE	Elaborazione di una <b>studio di simulazione</b> a partire dai documenti di bilancio dell'Azienda, che evidenzi le modifiche dei saldi dei trasferimenti di competenza dei singoli Comuni, in rapporto ad una <b>suddivisione dei costi dell'Azienda effettuata sulla base di un criterio solidale</b> .	Elaborazione di una simulazione che preveda <b>criteri solidali</b> diversi, <b>graduati</b> in base alle aree e ai servizi, che comporti una maggiore efficacia, efficienza ed economicità nella gestione del bilancio aziendale	Presentazione dell'elaborato in CDA	30	SVILUPPO
14	ADRIANO TEMPORINI DG	ELABORAZIONE 'VADEMECUM DEL DIPENDENTE'	Al fine di facilitare la comunicazione tra Ufficio personale e dipendenti, emerge la necessità di elaborare un <b>'testo unico' del dipendente</b> , che incorpori i Regolamenti vigenti in Azienda, il contratto di lavoro e decentrato, le disposizioni operative comunicate ai dipendenti, con riferimento, tra le altre, all'orario di lavoro, alle timbratura, ai recuperi ecc. ecc.	Elaborazione di un documento con definizione bozza e successivo atto di approvazione da parte delle principali Organizzazioni Sindavicali e del DG	1) Atto di approvazione DG 2) <b>distribuzione elaborato a tutti i dipendenti dell'Azienda in formato Pdf</b>	10	CONSOLIDAMENTO
15	ADRIANO TEMPORINI DG	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Rif.to <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2019-2021</b> .	Adempimenti prescritti dal Decreto legislativo n. 33/2013 sia in termini di adeguamento degli strumenti informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione sia in termini di sensibilizzazione alla legalità e allo sviluppo della cultura dell'integrità. L'obiettivo è quello di <b>procedere ad una costante integrazione dei dati già pubblicati</b> , raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione "Amministrazione trasparente" consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione dei cittadini e degli utenti, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Azienda.	1. definizione iter automatici: implementazione dell'attivazione di flussi automatici di pubblicazione dei dati; 2. realizzazione della giornata della trasparenza; 3. organizzazione di una giornate di formazione destinata al personale.	20	SVILUPPO